











09:47  **Hvid** [DueAsce|est.] La si vede l'albina, impossibile passare inosservata. E' nel piccolo giardino esterno la taverna Due Asce, chinata sulle gambe flesse, armeggia in un angolo a terra armata di paletta. Ha i capelli bianchi come la neve le ondeggiando sulle spalle al vento, indossa un abito semplice composto da tre pezzi, una camicia bianca arricciata sulle maniche e sullo scollo tondo delineando ed evidenziando le sue forme morbide, un'ampia gonna ed un gilet che fascia perfettamente il petto, le maniche sono arrotolate fino ai gomiti e quindi c'è un'ampia visuale su tutte le sue cicatrici, polsi, braccia, clavicole e poi si vedono quelle inequivocabili sul lato destro del collo e sul dorso della mancina mano. Sta piantando alcune piantine con gesti sicuri di chi conosca come si faccia. Nuvola, un cucciolo di cagnolino, un batuffolo candido come i suoi capelli le scodinzola accanto, allegro e giocoso.



09:51  **Galvano** [Heltenfelt] esce dagli alloggi, attraversando il campo, di rosso vestito, con un blasone al cigno bianco ardito e accollato da una corona d'oro ormai sbiadito ricamato in petto, la pesante cotta di maglia nascosta sotto la tunica, il camaglio abbassato sulle spalle che lascia liberi al vento i corti capelli d'argento brunito, il viso maturo, vissuto, segnato dal tempo, scavato dalla tormentata della vita, la barba ormai quasi bianca, gli occhi grigi e tristi di un lupo, le mani guantate, l'aria stanca, gli stivaloni da cavallo, alti alla coscia con i lunghi speroni d'oro che tinnano ad ogni passo, sporchi di polvere come se avesse cavalcato a lungo, in vita porta legata la lunga bastarda, notando **HVID** nei pressi della tavernetta e prendendo nella sua direzione

09:56  **Hvid**  [DueAsce|est.] <E' Nuvola ad avvertirla abbaiando dell'avvicinarsi di Galvano, portando il volto spigoloso dell'albina a ruotar su di lui. Ha occhi sapientemente esaltati da un filo di nero Kajal, sormontati da lunghe argentee ciglia ed ospiti di due iridi tanto chiare da confondersi con il bulbo oculare se non fosse per il pallido azzurro che le delimita. Occhi capaci d'apparire limpidi e puri nel color dell'acqua, cristallini e trasparenti ma al contempo sono portatori d'uno sguardo magnetico, profondo ed oscuro insieme>Nuvola... basta...<il cucciolo smette immediatamente di abbaiare zampettando nel giardino ma mai le si allontana di molto. Ha segni di terra sul viso e sul collo, così come, ovviamente le mani sono palesemente sporche di terra> Aere...<saluta quando giudica la vicinanza dell'uomo sufficiente ad esser udita, accenna un sorriso nelle carnose rosee labbra e torna a piantare la pianta di turno>



10:01  **Galvano**  [Heltenfelt] Aere a Voi Signora ... < risponde al saluto di Hvid, accennando in lieve inchino cortese > Era tempo che mancavo da Romsborg e non sapevo che potessero nascer qui fiori tanto belli ... < la guarda attento, intenso, cercandone gli occhi con gli occhi, evitando di osservar le sue piantine > Io mio nome è Galvano di Gnuthar e son un Cavaliere Normanno della Regina ... < si affretta a presentarsi alla donna, dedicando anche una battuta a Nuvola > Ma che cane è quello? < dice forse pensando ai suoi grossi cani da caccia >



10:05  **Hvid**  [DueAsce|est.] <Ruota il viso mentre le mani compattano la terra attorno alla piantina appena posizionata, dal basso, essendo lei inginocchiata per terra, non che se si alzasse sarebbe diverso, posa di nuovo gli occhi in quelli dell'uomo> Non sono fiori ma spezie... <sorride> non so se cresceranno bene ma ci voglio provare...io sono Milady Hvid, Baendr degli Hirden Fjorden, Tenebra dell'Ateneo e Oste del Paratico...e qui, <con un cenno della bianca testolina indica la tavernetta> mi occupo della Due Asce....nuovi menù... nuovi cibi...e nuovi vini...e lui<Nuvola si avvicina a lui, odorandogli i stivali scondizolando> è Nuvola, un cortigiano....<mentre parla si passa la mano sulla fronte a toglier alcune ciocche da davanti al viso ma si facendo si lascia un'altra striatura di terra sulla pelle color porcellana>



10:11  **Galvano**  [Heltenfelt] Chissà se avete del vin caldo speziato per colazione ... < commenta osservando l'ingresso della taverna, per poi tornar sulla donna e aggiungere > Vi siete sporcata ... < dice a Hvid notando la linea scura di terra che segna la sua pelle candida > Permettete? < dice levando un guanto scudo, scoprendo una mano, una di quelle sue grandi mani, scure, forti e callose, ma che lui muove con eleganza, quasi fossero quelle di un musicista o di un poeta >



10:16  **Hvid**  [DueAsce|est.] <Si alza in piedi, è una figura minuta ed esile e di molto più bassa di lui. Ha un che di etereo e leggiadro che accompagna ogni suo movimento in modo del tutto innato e naturale> Ma certo che ce l'ho...<replica sul vino> Giusto il tempo di scaldarlo...<al resto delle sue parole si guarda le mani> oh..beh poco male, anche il tempo di



lavare le mani<ritorna su di lui con gli occhi con un che di palesemente perplesso> Permetto cosa? <chiede dubbiosa seguendo il gesto che porta lui a toglier i guanti. Nuvola una volta odorato per un pò l'uomo, scodinzolando zampetta verso di lei appena lei si mette in piedi>



10:20  **Galvano**  [**Heltenfelt**] Che Vi pulisca ... < dice tentando di avvicinar le dita al suo viso, dove si è sporcata di terra > Qui ... < spiega con un sorriso dolce > La Vostra pelle è talmente candida che ... < farfuglia forse rendendosi conto di esser andato troppo avanti > Perdonatemi ... < commenta gentile > Son un vecchio Cavaliere di montagna e non sono avvezzo alle consuetudini del Granducato ... < si schernisce prima di ritrar la mano >

10:26  **Hvid**  [**DueAsce|est.—>intern**] <L'avvicina le pone la mano sulla fronte e lei sorride inclinando il viso verso l'alto per poter seguire quel gesto che poi viene ritratto> Ma figuratevi! Nulla da perdonare...<sentenzia con un ché di velato imbarazzo che le accende un pallido rosa sulle guance, ruota, si avvia dandogli le spalle verso l'ingresso della Due Asce nel mentre porta l'avanbraccio destro a passar sulla fronte> Sono un un disastro direi ma fa nulla quando si lavora con le piante e la terra è da tenerne conto...venite che vi scaldo il vino... <Nuvola le zampetta dietro allegro e giocoso la segue come fosse la sua ombra> Di che vi occupate...se posso chiedere...ovviamente<domanda mentre cammina entrando di fatto della Taverna, dove ogni cosa è ordinata, pulita in modo quasi ossessivo, sui tavoli vi sono i menù nuovi di zecca, vasetti con fiori di campo freschi e odore di spezie che aleggia. Il camino è acceso e scoppiettante così come il focolare angolare dietro al bancone. Lei si muove all'interno con quella sua leggiadria innata a passo sicuro verso il bancone>

10:35  **Galvano**  [**Due asce**] Allevo e addestro cavalli da battaglia ... < spiega ad Hvid, cambiando rapidamente discorso, seguendola verso l'interno della locanda, non senza approfittare, alle sue spalle, per notare la sua andatura naturalmente elegante, femminile > Destrieri ... < spiega meglio perendosi nei tecnicismi > Addestrati a partir al galoppo sul piede destro ... < soggiunge entrando, notando l'ambiente deliziosamente pulito e ordinato > Fosse così in ordine il mio castello ... < gli sfugge un esclamazione, da quelle sue labbra mosse, screpolate dal vento freddo delle sue montagne >

10:41  **Hvid**  [**DueAsce|RetroBnc**] <Oltrepassa il bancone, entrando in quello che è il suo regno è evidente nella sicurezza con cui lì dietro si muove. Nuvola invece si va a posizionar innanzi il camino, a terra vi è un cuscino su cui il cucciolo si posiziona acciambellandosi su se stesso. Lei per prima cosa, replicando con la voce melodica e cortese, immerge le mani nell'acqua in una bacinella, lavando via la terra di troppo> Ahhh capisco... si, i cavalli che si usano in guerra...giusto?<domanda sciacquandosi anche il viso a quel punto, poi afferra un canovaccio e ruota frontale alla sala asciuga prima il volto e poi le mani osservando per un momento la sala e dopo tornando su di lui> Ah, beh...se mi pagate bene vengo a dargli una messa a posto volentieri...<commenta con un vago tono divertito> Sono un pò maniaca dell'ordine si...<lascia la pezza e allunga le mani, con gesti sinuosi e sicuri, prende una teiera nella quale versa il vino comparso da sotto il bancone nella sua mano sinistra, poi la bottiglia torna al suo posto e lei armeggia con dei barattoli apre, prende dei pizzichi di spezie e li lascia cadere nella teiera> Se gradite anche dei biscotti...<indica un piatto all'angolo del bancone ricolmo di Rommergrøt>

10:48  **Galvano**  [**Due asce**] E' un castello molto grande ... < commenta con Hvid sorridendo, questa volta è lui che prova un evidente imbarazzo, quasi qualcosa gli stesse passando in mente > Sarebbe un'impresa improba ... < aggiunge ridacchiando appena, sorridendo dolce, il viso maturo, segnato dal tempo, dalla tempesta della vita che si illumina per un lungo momento alla luce del suo sorriso candido > Potrebbe anche volerci tuttta una vita ... < le dice, non sa nemmeno perchè ma lo dice, e solo quando ha detto, si rende conto di aver detto qualcosa di male, forse, e tenta di correggersi con un > Cioè io non ...

10:53  **Hvid**  [**DueAsce|RetroBnc**] <La teiera finisce dunque sul focolare che era già bello acceso, lei si arma di una paletta di legno e prende a mescolare mentre la mano libera si allunga e afferra una pezza che usa per non scottarsi e andar a tener ferma la teiera stessa mentre mescola osservando attentamente il contenuto mentre già l'odore si va espandendo

nella taverna>Oh beh ma avrete servitori immagino no? Io li guiderei e per quanto possa esser grande...<tira via la teiera dal fuoco annusando, fa cader un pizzico di altro dentro quindi ruota afferra una tazza, e dopo versa la bevanda fumante> Indubbiamente ci vorrà qualche giorno... <posa la teiera sul piano e la tazza davanti a lui sul bancone si allunga a prender il piatto di biscotti e lo tira vicino> Ecco a voi, vino speziato caldo e se li gradite i biscotti del nord...< a quel punto sfilava verso la sala aggiungendo> E se non vi spiace intanto che voi fate colazione io torno alle mie piante che se dovesse piovere non posso piabtumarle più....<un cenno del capo> A dopo...Nuvola...andiamo....<lei si avvia alla porta e il cucciolo le zampetta appresso allegramente>